



PROVINCIA DI RAVENNA

SETTORE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E POLITICHE COMUNITARIE SERVIZIO TURISMO

Arrivi e presenze in Provincia di Ravenna - Periodo: gennaio-dicembre 2012

Il dato statistico-turistico del mese di dicembre risulta importante non tanto per il mese in sé (che rappresenta appena l'uno per cento circa dell'intero movimento annuale), quanto perché è il rilevamento col quale si chiude l'intero anno 2012.

In questo senso, soffermandoci brevemente sul dato mensile, si nota come esso ricalchi la falsariga dei mesi di bassa stagione di questo 2012 (eccezione fatta per novembre che ha avuto un riscontro positivo). Ovvero: un calo numerico non particolarmente significativo ma che, dati i numeri esigui del periodo, restituisce percentuali anche rilevanti seppur poco significative sul piano statistico. In cifre, dicembre registra 25.896 arrivi (1.021 in meno rispetto al dicembre 2011, pari al -3,79%) e 68.919 presenze (4.194 in meno sul dicembre 2011, pari al -5,74%). Comunque il calo presenze del mese, a causa dello scarso peso specifico del dato dicembrino, incide in realtà appena dello 0,02% sul computo annuale.

Soffermandoci d'ora in avanti proprio sul dato più rilevante, ovvero quello complessivo dell'anno 2012, si rileva come primo impatto una sostanziale tenuta da parte del nostro territorio, seppur con numeri assoluti in leggera flessione. In dettaglio, il numero di arrivi si fissa a quota 1.310.527, un dato significativo che si conferma sopra quota 1.300.000, così come avviene con costanza già dal 2007 (unica eccezione nel 2010), cedendo il 4,10% sul 2011, ma guadagnando, ad esempio, l'1,2% sul precedente riscontro 2010. Il computo presenze si attesta a quota 6.802.407, contenendo la flessione al di sotto del 4% (e precisamente al 3,85%), confermando un dato sopra i 6.800.000 come avviene senza soluzione di continuità già dal 2006.

Da un più dettagliato esame di arrivi e presenze emerge anche il quadro dei flussi esteri ed interni. Il mercato straniero ha retto meglio sul piano degli arrivi cedendo appena l'1,53% su base annua, mentre quello italiano è sceso del 4,64%. Al contrario però, gli italiani hanno registrato permanenze più lunghe, sebbene con meno arrivi totali. In questo modo il calo di presenze italiane resta contenuto al -3,16%, mentre le presenze straniere decrementano del 6,72%. Da ciò si evince come la permanenza media straniera (storicamente più lunga di quella del mercato interno) passi da 5,9 giornate a 5,5, mentre quella italiana cresca da 5 a 5,1 giornate medie. Tale riscontro, che vede un miglior dato stranieri negli arrivi, compensato da un più confortante dato presenze degli italiani, si riverbera anche sul "peso" specifico che i due mercati hanno sul totale complessivo. Il mercato straniero infatti passa dal coprire il 17,3% della quota-arrivi del 2011 al 17,8% del 2012, mentre scende nel computo presenze passando dal 19,6 al 19% netto. Al contrario il mercato italiano vede leggermente ridotto il suo peso nel computo arrivi (dall'82,7% all'82,2%) ma cresce in quello presenze dove risale dall'80,4% del 2011 sino all'81% netto del 2012. In sostanza gli italiani hanno viaggiato meno, ma hanno soggiornato più a lungo; gli stranieri, attratti dalle nostre località, sono comunque arrivati in numero importante, ma hanno soggiornato per periodi più brevi. Così facendo, i due mercati si sono controbilanciati ed è anche grazie a questa sinergia che in una annata particolarmente difficile a causa della ben nota congiuntura economica sfavorevole, i numeri del nostro territorio hanno sostanzialmente retto.

In dettaglio il mercato italiano vede confermato il suo robustissimo core-business legato alle regioni di Lombardia ed Emilia-Romagna le quali, aggregate, rappresentano oltre il 65% del mercato interno presenze e soprattutto spiccano come le uniche due regioni italiane ad avere numeri sensibilmente confortanti ed in crescita (+7,59% la Lombardia, +7,38% l'Emilia-Romagna).

Il dato estero dal canto suo conferma il peso dei paesi di lingua tedesca (Svizzera-Austria e Germania) che, su cifra aggregata, nel corso del 2012 totalizzano 612.433 presenze, pari al 9% del dato provinciale complessivo e al 47,42% di quello straniero. Come sempre la realtà predominante risulta essere proprio la Germania che totalizza 396.640 presenze (+0,2% sul già positivo riscontro 2011) pari al 5,83% del computo totale presenze e ad oltre il 30% del dato straniero. Seppur in calo rispetto ai notevoli exploit degli ultimi anni, conferma il suo grande rilievo anche il mercato dell'Est Europa che risulta essere il secondo macro-bacino d'oltre-confine con 296.738 presenze (pari al 23% del mercato straniero), nel quale spicca il dato russo che supera quota 101.000 presenze e cresce dell'8% netto rispetto al 2011. Segnali incoraggianti arrivano infine anche dal Nord America che cresce del 2,2% e in particolare dagli Stati Uniti che incrementano il dato presenze del 4,9%.

Venendo in ultimo alla tipologia di soggiorno scelta dai turisti in questo 2012, si nota come la ridotta capacità di spesa delle famiglie abbia indirizzato molto più che in passato verso soluzioni low-cost e a preferire le strutture extra-alberghiere. Così si registra una vera e propria impennata di appartamenti privati (+30,75%), alloggi ammobiliati ad

uso turistico (+4,89%) ed agriturismi (+18,62%). Buona anche la tenuta (+0,61%) dei campeggi. Al contrario cedono qualcosa tutte le categorie alberghiere, laddove reggono bene soprattutto le residenze turistico alberghiere (che flettono appena dello 0,08%) mentre registrano un calo tanto significativo quanto fisiologico (dopo diversi anni di ascesa impetuosa) le strutture a 4 e 5 stelle. In conclusione il comparto alberghiero nel suo complesso decrementa su base annua del 5,27%, mentre il comparto extra-alberghiero si attesta su una forte tenuta cedendo appena l'1,29%.